
INDICE

	INTRODUZIONE	1
0.1	Il contesto	1
0.2	Introduzione alla norma e relative approccio metodologico	2
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	TERMINI E DEFINIZIONI	4
4	COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY	6
5	CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE DEL “PROFESSIONISTA DELLA SECURITY” (PROFILO DI RIFERIMENTO)	7
5.1	Generalità.....	7
5.2	Competenze	8
5.3	Conoscenze.....	8
5.4	Abilità.....	8
6	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE E CONVALIDA DEI RISULTATI DELL’APPRENDIMENTO	9
APPENDICE (normativa)	A CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY	10
A.0	Aspetti generali	10
A.1	Compiti del security expert	10
A.2	Compiti del security Manager	11
A.3	Compiti richiesti al senior security manager	12
A.4	Conoscenze	14
A.5	Abilità	16
APPENDICE (normativa)	B REQUISITI PER L’ACCESSO AI LIVELLI PROFESSIONALI DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY	18
prospetto	B.1 Requisiti di accesso per Security Expert, Security Manager e Senior Security Manager	18
APPENDICE (informativa)	C ASPETTI ETICI E DEONTOLOGICI	20
APPENDICE (informativa)	D ASPETTI COMPORTAMENTALI	21
APPENDICE (informativa)	E DEFINIZIONI DI “APPRENDIMENTO”	22
APPENDICE (informativa)	F RIFERIMENTI LEGISLATIVI APPLICABILI	23

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale coinvolta nel processo di security, ossia la persona le cui conoscenze, abilità e competenze sono tali da garantire la gestione complessiva del processo o di rilevanti sotto- processi.

In particolare la presente norma delinea tre livelli del profilo di professionista della security in funzione dei contesti organizzativi di diversa complessità, costituendo un utile supporto per le organizzazioni, che possono meglio orientare le scelte sul professionista con il livello più adatto alle proprie esigenze, così come per tutte le altre parti interessate.

La norma prevede i seguenti livelli specialistici:

- 1) Professionista della Security di primo livello (operativo - **Security Expert EQF 5**): orientato a una “*media*” complessità di security, considerate l’Organizzazione e le attività svolte.
- 2) Professionista della Security di secondo livello (manageriale - **Security Manager EQF 6**): orientato a una “*medio-alta*” complessità di security, considerate l’Organizzazione e le attività svolte.
- 3) Professionista della Security di terzo livello (alto manageriale - **Senior Security Manager EQF 7**): orientato alla “*massima*” complessità di security, considerate l’Organizzazione e le attività svolte.

In appendice A (normativa) è sviluppato un prospetto contenente i requisiti richiesti ai singoli livelli.

Detti requisiti sono specificati, a partire dai compiti e dalle attività specifiche identificate, in termini di conoscenza, abilità e competenza in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualifications Framework - EQF*) e sono espressi in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

Nota La certificazione delle persone in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024 può essere un processo di valutazione e convalida.

È inoltre riportato il livello dell’attività professionale in conformità a quanto previsto dall’EQF:

- Security expert EQF 5.
- Security manager EQF 6
- Senior security manager EQF 7

Nella descrizione dell’attività professionale è considerata la variabilità (anche molto marcata) di numerosi e differenti aspetti, tra i quali si segnalano:

- modalità e criteri di esecuzione della prestazione;
- competenze specifiche;
- aspettative e richieste del cliente;
- percorsi di formazione e apprendimento;
- valore aggiunto riconosciuto alla prestazione.

In particolare, l’eterogeneità delle aziende/organizzazioni italiane, in termini sia di dimensione (per esempio in termini di fatturato, numero di dipendenti, numero e tipologia di sedi, ecc.) sia di tipologia di attività, comporta diverse necessità di security, e quindi diversi livelli professionali e relative funzioni dell’Organizzazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l’ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI CEI EN ISO IEC 17024:2012 Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone